**XX342** *Scheda creata il 3 marzo 2024*

Immagine che contiene testo, poster, Cartellone, Annunci pubblicitari

Descrizione generata automaticamenteImmagine che contiene testo, Viso umano, persona, vestiti

Descrizione generata automaticamenteImmagine che contiene testo, grafica, Elementi grafici, Carattere

Descrizione generata automaticamente

**Descrizione storico-bibliografica**

\***Fumettomania** : rivista di giovani esordienti. – N. 0 (febbraio 1990)-n. 19 (2010). - Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) : Fumettomania, 1990-2010. – 19 volumi : fumetti. ((Annuale. – Poi pubblicata online a: <https://www.fumettomaniafactory.net/>.

\***Whinny** : miniserie a fumetti / di Carlo Ermini e Gianluca Piredda (testi), Davide Di Sarno (disegni). - N. 1 (marzo 1997)-n. 4 (1997). - Sassari : Il Rosello, 1997. – 4 volumi : fumetti ; 24 cm. ((Periodicità non determinata. - CAG1712617

**Volumi disponibili in rete** [0(1990)](https://www.fumettomaniafactory.net/18-marzo-1990-quel-giorno-di-trentanni-fa/)

**Informazioni storico-bibliografiche**

**18 marzo 1990, quel giorno di Trent’Anni fa a Lucca** By [Mario BENENATI](https://www.fumettomaniafactory.net/author/dj-otto/) -2020/03/18

L’incontro con l’autrice messinese ***Deborah Allo***, avvenuto nei primi giorni di febbraio, aveva aperto i festeggiamenti per i **30 anni di Fumettomania**. La seconda occasione per festeggiare sarebbero stati i tre giorni dal 16 al 18 marzo; purtroppo non abbiamo potuto organizzare nulla a causa della quarantena da virus Covid 19. Nei giorni ***16-18 marzo 1990,*** infatti, eravamo al ***Palazzetto dello sport di Lucca*** per l’edizione primaverile del ***Salone del Fumetto,*** chiamato ***LUCCA INCONTRI 90 – Mostra Mercato.*** Cominciava così, quel giorno di trent’anni fa, la nostra avventura nel mondo del fumetto che continua tutt’ora. Mario Benenati, Presidente ass. culturale “Fumettomania Factory”

**LA NOSTRA PRIMA LUCCA**

Dopo 6 mesi passati ad organizzazione e realizzare il **numero zero di Fumettomania**, con articoli, interviste e fumetti di giovani esordienti, il 16 marzo 1990 era arrivato il momento tanto atteso. A **Lucca** ci presentammo come la prima fanzine siciliana stampata in tipografia (non abbiamo notizie di altre fanzine simili), dedicata alla critica ed ai fumetti di giovani esordienti, che partecipava ad un evento nazionale fumettistico con uno stand; nella parte alta del palazzetto dello sport, infatti, c’erano uno sequenza di spazi per realtà amatoriali ed esordienti tra cui la nostra, inserita nello **stand D56**. Insieme al sottoscritto, c’era **Giuseppe Orlando**, barcellonese doc, che al tempo si era spostato da pochi mesi all’**Accademia di Belle Arti** di **Firenze**. Furono 3 giorni indimenticabili, iniziati con l’accoglienza del **Patron** della manifestazione il mitico **Rinaldo Traini** (il giorno prima con il palazzetto che ancora un cantiere), e con l’incontro con tanti giovani che, come noi, avevano realizzato tante **fanzine** (che vendevano all’interno del palazzetto), **Marcello Vaccari** di *Glamazonia Comics*, i giovani redattori di “*Made in USA*“, quelli di “*Fumo di China*“, **Michele Ginevra** ed l’**Arcicomics** di Cremona, poi diventato **Centro Fumetto “Andrea Pazienza”**, che producevano la fanzine *Schizzo*, e poi tante altre persone che avevo contattato solo per telefono o per lettera: **Alfredo Castelli** (che ci inviò una intervista), **Luca Boschi** (che ci inviò alcune news), **Marina Chiossi&Alessandro Pastore** (che stavano per distribuirci la fanzine a livello nazionale), ed anche alcuni amici e collaboratori toscani: **Giorgio Cambini** e **Giovanni Luisi**. Ricordo che ad ogni appassionato di fumetti o editore o addetto ai lavori, che incontravo, spiegavo cos’era quella rivista che tenevo tra le mani, e che davo loro in omaggio, quali erano i nostri obiettivi, quali le nostre speranze; sorrido pensando alle stupidaggini che avrò detto in questi 3 giorni. La manifestazione si concluse con tanti incontri (specialmente con tanti giovani esordienti), con alcuni accordi per distribuire la fanzine al livello nazionale e con il **diploma di partecipazione** che ricevemmo a fine evento. Tutti ricordi bellissimi che si sono impressi nella mia memoria e che mi accompagnano nelle mie attività.

**Ma facciamo un passo indietro.**

Il numero zero fu realizzato nell’arco di sei mesi. Iniziammo nell’estate del 1989, subito dopo l’esperienza bella e amara della fanzine ***Comic Book***, che aveva visto il sottoscritto lavorare tanto e creare un gruppo. Quel lavoro non era stato inutile perché il nocciolo di quella rivista diventò il gruppo base della nuova fanzine, tramite telefonate, lettere e vedendosi di persona con il gruppo barcellonese e messinese, la rivista fu pensata, impaginata, stampata e spedita ai distributori. Ricordo come fosse oggi, la scelta della testata e del **font** (paintbrush script, allora poco usato), ed anche il titolo della rivista che sempre nel 1990 non era utilizzato da nessuno, mentre subito dopo fu il nome di tante fumetterie, ed ancora i titoli delle rubriche ed il materiale da mettere dentro le stesse rubriche. Ho un ricordo vivido di quando vidi, per la prima volta: le tavole della storia a fumetti di Giuseppe Orlando, e l’illustrazione originale della copertina (che Giuseppe conserva gelosamente); le storie di Otello Castellani, di Cambini-Luisi, inviatemi per posta; quelle di Genovesi, di Bonfiglio e di Arnò, che invece mi furono date brevi mano; il lavoro di lettering di Maria La Spada, sulla storia a fumetti dell’italo-francese Giusto Pinelli, ed ancora le traduzioni dall’inglese di Joe Sottile. Fu un lavoro di squadra, una squadra di giovani che appassionata di fumetti (quasi tutti) fu trascinata dal sottoscritto affinché fossimo un nuvo spazio culturale legato al fumetto, proveniente dalla Sicilia, che a quel tempo era una periferia nella “cartina geografica del fumetto”. Ricordo, infine, l’editoriale abbozzato da me, poi ritoccato e modificato e migliorato dal giornalista e prof. Giuseppe Gaglio, che fu anche il direttore responsabile di quel numero zero. editoriale che fu pubblicato anche in lingua francese, visto che alcune copie andavano in Francia e che tentavamo di partecipare ad un prestigioso premio assegnato al **Festival de la Bande dessinée d’Angouleme** (la manifestazione più importante d’europa, allora ed ancora oggi).

**Chi eravamo nel 1991?**

A **Barcellona Pozzo di Gotto**, c’erano il sottoscritto (redazione, lettore di fumetti USA ed italiani ed impaginatore della rivista), **Salvatore Milone** (redazione), **Giovanni Genovesi** (disegnatore esordiente e lettore di fumetti, **Salvatore Bucca** (lettore di fumetti della Sergio Bonelli editore), **Salvatore Mobilia** (disegnatore esordiente), **Salvatore Fugazzotto** (disegnatore esordiente), **Jo Sottile** (che si occupava delle traduzioni) ed il prof. e giornalista **Giuseppe Gaglio**;   
– da **Milazzo** c’era **Maria F. La Spada** (redazione e letterista della storia di **Giusto Pinelli**);

– da **Messina** c’erano **Gianfranco Arnò** (disegnatore esordiente), **Salvatore Ingegneri** (per tutti Sasà, sceneggiatore), **Salvatore Bonanzinga** (lettore di fumetti USA), e **Giuseppe Bonfiglio** (disegnatore esordiente);  
– da **Livorno** c’erano **Giorgio Cambini** (lettore e super esperto, già allora del mercato fumettistico USA) e Giovanni Luisi (lettore e disegnatore esordiente),

– da Firenze c’era il barcellonese **Giuseppe Orlando** (disegnatore esordiente e copertinista del numero zero);

– da **Rieti**: c’era il caro **Otello Castellani**, oggi scomparso, anche lui lettore e disegnatore esordiente

– dalla **Francia** c’era l’amico **Hubert Holle** (redattore di una fanzine francese).

Ricordo che impaginai la rivista, con il software **Pagemaker** e con un computer **Apple Macintosh LC II**, e poi la stessa fu completata con le scansioni e la stampa da una tipografia locale. Prima ancora di andare in stampa, il sottoscritto contattò telefonicamente e prese degli accordi, da completare, con i più importanti distributori nazionali di fumetti e di prodotti come il nostro : **Alessandro Distribuzioni** di Bologna, **La Borsa del fumetto** di Milano, ed altre librerie minori. tra cui: la **Casa del Fumetto** di Roma, la **Libreria del Corso** di Torino, **Letto Riletto** di Parma, e la vicina “**La Cassaforte del vecchio papero**” di Messina. Quante telefonate e quanti fax! E poi ci fu il viaggio a Lucca, per partecipare all’**edizione primaverile** del **Festival** che ogni anno si realizzava nella cittadina toscana e si realizza tutt’ora (seppure sia molto diverso da quello degli anni 90, del secolo scorso), a cavallo di ottobre e novembre. Fu un periodo incredibile, quello che vivemmo e durò fino al 1993, fino al **numero 4 della rivista**. il resto è storia, la nostra piccola storia.

**RICORDI AFFETTUOSI**

Nell’anniversario della pubblicazione del numero zero di **Fumettomania**, a trent’anni da quella bella e costruttiva (in ogni senso) esperienza, **abbraccio** e **saluto con tanto affetto** tutti gli amici di allora, che sono quasi tutti anche gli amici di oggi, seppure ci vediamo di meno, oppure solo una volta l’anno: Giuseppe Orlando, Salvatore Milone, Salvatore Bucca, Giovanni Genovesi, Salvatore Fugazzotto, Jo Sottile, Maria F. La Spada, Gianfranco Arnò, Salvatore Ingegneri (per tutti Sasà), Salvatore Bonanzinga, Giorgio Cambini, Giovanni Luisi, Michele Ginevra, Marcello Vaccari, Alfredo Castelli, Luca Boschi, Marina Chiossi&Alessandro Pastore, mi scuso se ho dimenticato qualcuno. Un pensiero, infine, va anche ai compianti: Otello Castellani, Nuccio di Blasi (titolare della cassaforte del vecchio papero a Messina) e Rinaldo Traini (Patron del Salone Internazionale del fumetto, che si è tenuto a Lucca fino al 1993). *Mario Benenati* <https://www.fumettomaniafactory.net/18-marzo-1990-quel-giorno-di-trentanni-fa/>

**Il Sito-Magazine, dal 2012 in poi** (Articolo aggiornato al **26 febbraio 2022**)

Dal 1999 è stato creato il sito web della rivista Fumettomania, e dell’associazione , a cura prima del socio Domenico Cutrupia, e dopo dal 2002 dal sottoscritto webmaster (nda, Mario Benenati ). il sito è stato trasformato parecchie volte, i passaggi più importanti ci sono stati nel 2006, nel 2009 e nel 2012, vedasi questo articolo, <https://fumettomaniafactory.net/annonuovo-blognuovo/> Da gennaio 2012, come sopra indicato, il sito è stato trasformato in un blog (prima chiamato Il Pozzo dell’Isola felice e nel 2015 il  Pozzo di Fumettomania) sempre con lo stesso dominio .net. Da gennaio 2016, dovendosi legare all’importante progetto della **Mediateca del fumetto**, il sito ha subito (solo a livello di titolo) una ulteriore trasformazione diventando ” **La Mediateca di Fumettomania”,**sempre con lo stesso dominio [www.fumettomaniafactory.net](http://www.fumettomaniafactory.net). Dal 22 ottobre 2016 questo sito si è rinnovato (versione 5.0) diventando **un contenitore mult**iplo: dell’**associazione culturale fumettomania** oggi “Fumettomania factory – APS” e dei suoi progetti, della **rivista Fumettomania,** del **sito Glamazonia** e speriamo di tanti articoli scritti da tutti coloro che vorranno partecipare alle nostre attività. Questo sito è dedicato a **Luigi Bernardi**, a **Carlo Scaringi** (di cui ricorre l’anniversario della sua scomparsa il 29 ottobre); di **Otello castellani**, il primo collaboratore della fanzine Fumettomania (di cui ricorre l’anniversario della sua scomparsa il 18 novembre), ed infine del nostro amico **Pietro Zerella,** scomparso nella notte del 20 ottobre 2019. La loro passione per i fumetti sarà la nostra passione. <https://www.fumettomaniafactory.net/chi-siamo/sito-magazine-fumettomania/>

**Gianluca Piredda presenta Whinny di Jacopo Bonistalli (ottobre-novembre 1997)**

Da mese di marzo (del 1997, NdR) è uscito nelle edicole e nelle librerie specializzate il fumetto tutto made in Sardinya di ***Whinny***, un uomo con la testa di cavallo che vive le sue avventure nel Cile del 2197, il novello centauro al contrario.   
Ne parliamo oggi con ***Gianluca Piredda***, autore, insieme a ***Carlo Ermini***.

**JB: Come nasce, fumettisticamente, Gianluca Piredda?**

**GP:** Per quanto riguarda la professione fumettistica, nasco cinque anni fa sulle pagine della fanzine Fumettomania scrivendo articoli e interviste. Come fumettista ho fatto una serie sfortunatissima, che era Nelson & Kirby, una serie di strip che avevo fatto con **Roberto Di Scala**, un disegnatore toscano. Ho poi collaborato con le edizioni **PANINI** per Comix, alcune cose che poi sono uscite ristampate sul diario di Nilus dei **fratelli Origone** …

**JB: Whinny è il primo fumetto realizzato interamente in Sardegna…**

**GP:** Interamente in Sardegna nel senso che anche la casa editrice è sarda (Il ROSELLO, ndr). Nathan Never, del trio **Serra – Medda – Vigna** è stato scritto in Sardegna – così come alcuni numeri di Tex sono stati disegnati da artisti isolani – ma è stato stampato dalla **BONELLI**, che è una casa editrice di Milano, come tutti sanno. Il nostro… si, è il primo fumetto interamente realizzato nella nostra isola.

**JB: Quali sono i maggiori problemi di realizzazione che avete incontrato, vista la scarsa (per non dire inesistente) tradizione fumettistica delle case editrici locali?**

**GP:** Difficoltà nel proporlo all’editore non ce ne sono state, in quanto sì è entusiasmato subito. Tra l’altro io conoscevo già prima **Angelo** (**Luiu**, ndr) perché ho lavorato per Ottopagine, settimanale che produce tuttora, è quando mi è venuta l’idea di proporgli un prodotto fumettistico ha accettato subito. Le crisi sono venute dopo: Angelo sì è entusiasmato a tal punto che ci ha messo fretta, abbiamo dovuto finire di scrivere in fretta; abbiamo messo sotto torchio tutti i disegnatori (soprattutto **Davide Di Sarno** che è lentissimo di fama)… Si, il problema maggiore è stato trovare disegnatori pubblicabili perché disegnatori se ne trovano, ma non tutti sono pubblicabili – e poi, trattandosi del primo prodotto interamente fatto qua, c’era ovviamente la paura che qualcosa andasse storto, in fondo era un rischio.

**JB: Come e dove nasce il progetto Whinny?**

**GP:** Nasce a casa di Carlo Ermini, durante un film in videocassetta ed una pizza. Si scherzava, prendendo in giro i vari personaggi supereroistici ed è nato un personaggio che aveva delle origini completamente diverse che ora per motivi di censura non sto a raccontare. Dopodiché Carlo sì è armato di matita è ha fatto un primo bozzo grafico di Whinny, il quale è rimasto poi chiuso nel cassetto per diverso tempo. Adesso abbiamo deciso di riesumarlo e di creare il fumetto che è stato pubblicato (adesso conosciamo).

**JB: Da quali fonti avete attinto per realizzare le storie di questo personaggio?**

**GP:** Vabbeh..: Questo lo sì. dice perché ormai l’hanno capito tutti. Non dico il titolo anche per lasciare ancora un minimo di mistero, però l’autore, il referente letterario è **H.G. Wells**.

**JB: Ma vi siete ispirati solo a opere letterarie oppure avete cercato ispirazione anche nel cinema?**

**GP**: Allora… come storia base quell’ one shot, che dovrebbe essere cronologicamente, il n. 5 oppure 6 – ancora non sappiamo in quanto per il momento Carlo sta scrivendo il n. 0 di Whinny – è ispirato interamente a Wells. Per quanto riguarda la storia ed il tipo di sceneggiatura, Whinny è un personaggio con un taglio cinematografico… Lo vedrei bene, più come film, come cartone animato: alla giapponese;- anche Se col manga per fortuna, non c’entra nulla.

**JB: Parlaci un pò dei disegnatori…**

**GP**: Al momento ne stiamo reclutando alcuni. Iniziamo dal nostro Guest Star, che è **Mauro Muron**i il nostro copertinista. Non ha bisogna di presentazioni, è un docente della **Scuola del Fumetto di Milano**, ha copertinato Demon Hunter, ha lavorato per l’Intrepido; ha copertinato Pulp: Stories (che ha riscosso un grande successo), ha lavorato per la rivista **Selen** e recentemente ha collaborato con la **MAGIC PRESS**. Ed adesso è il nostro copertinista, farà tutte le copertine della serie. Il primo disegnatore della serie, che ho già menzionato è **Davide Di Sarno**. E’ dichiaratamente Castelliniano, è lentissimo, fa un uso spropositato di retini, ma da un effetto gradevole e, da quanto ho sentito è stato apprezzato molto. Il disegnatore del numero due è **Gianni Pintus**, che farà anche il terzo numero: proviene dalla pittura, quindi ha un’impostazione grafica diversa, ha studiato all’**Accademia di Belle Arti** ed ha una linea chiara e gradevole, riposante. Davide mi piace molto come disegna però può risultare stancante per chi non è abituato ad un certo tipo di disegno, Gianni invece è molto più rilassante – tra l’a- tro gli piacerebbe lavorare per la Bonelli (e a chi non piacerebbe, ndr). Il disegnatore del quarto numero è un idolatra di **Jim Lee**, ed è **Massimo Lobina**, che è stato nella staff di Videomax, ed è anche lui molto bravo. **Massimo Galloni** è l’ultimo arrivato tra i disegnatori del nostro staff, ma non per questo meno importante, anzi: ha già lavorato per Bonelli, per il quale ha realizzato alcuni Almanacchi del Mystero, ha lavorato per l’**ARCA PERDUTA** ed ha illustrato i Tarocchi del Rock per la **SCARABEO**. Galloni farà qualcosa per noi nel 98.

**JB: Per far meglio conoscere Whinny, avete pensato a qualche collaborazione con altre riviste, merchandising, pubblicità?**  
**GP**: Il merchandising ci è stato molto richiesto dai lettori e penso che lo faremo, anche visto il successo che ha riscontrato il n.1 che è andato quasi esaurito. Me ne sto occupando io al momento e sto vagliando alcuni preventivi. Probabilmente ci saranno delle magliette e delle statuette. Un gruppo di programmatori di computer ci ha chiesto di fare un **videogame picchiaduro per PC** basato su Whinny. Adesso stiamo cercando di esportare il prodotto negli States. Prima di tradurlo vogliamo vedere se i collezionisti americani gradi-scono il fumetto in lingua originale.

**JB: Per quanto riguarda i progetti per il futuro?**

GP: Per quanto riguarda IL ROSELLO, dopo la miniserie di Whinny di 4 numeri, ci sarà il numero 0 che sta scrivendo Carlo, l’one shot che si stiamo scrivendo assieme, ad un numero di Video-max (che uscirà a marzo del 98); poi sto scrivendo un one shot che sì chiamerà Big Apple, sul quale ancora non posso dirti niente. Per quanto riguarda me personalmente sto curando anche alcuni progettini per le edicole. Ad esempio l’amico **Michele Linoce** della **COMIC ART** mi ha proposto di riprendere una mia storia che sì intitola Caput Mundi e riadattarla in stile manga e vedere cosa ne viene fuori per il filone manga-spaghetti (odio questo termine). Per essere sincero l’idea non mi convince tanto perché non sono un grande appassionato di manga, comunque tentare non nuoce e per il momento esiste soltanto un soggetto. Poi ho un progetto top secret da presentare a qualche editore, ho un buono staff di disegnatori tra cui il disegnatore francese **George Potier** che curerà sia le copertine che alcune storie.

**JB: Domanda da un milione… Ti devi ritirare su di un isola deserta: quali sono i tre fumetti che porteresti con te?**  
**GP**: Oddio, sono in crisì… Porterei sicuramente Dylan Dog, Lazarus Ledd… è poi mi porterei la macchina da scrivere ed il terzo me lo scriverei da me.

**JB: Congedandoci dai nostri lettori, che consiglio daresti a chi volesse intraprendere la professione di fumettista?**  
**GP**: Prima di tutto, quello d’iniziare piano piano. Io ho iniziato cinque anni fa a fare fumetti, e fino all’altro ieri ero uno sconosciuto. Ho iniziato a farmi conoscere rompendo un pòo’ le scatole a destra e a sinistra nell’ambiente editoriale: pubblicando gratis, scrivendo per fanzines, spedendo soggetti a vari editori, ricevendo anche dei rifiuti… Mai presentare progetti mastodontici se non sì è sicuri di avere tra le mani, non dico un capolavoro, ma almeno qualcosa di decente e pubblicabile, anche perché oggigiorno, soprattutto nelle edicole il mercato è, se non saturo, quasi. Il lettore di fumetti medio non ha molto soldi da spendere o meglio non compra più come un tempo e gli editori non vogliono rischiare di buttare via soldi. Altre persone pensano che uscire nelle librerie, essendo indipendenti ed autoproducendosi sia più semplice: **sbagliato anche questo**. Perché fare uscire un numero è facile, portare avanti la serie, un pò meno. L’unica cosa è esercitarsì, proporsi, e se le idee sono effettivamente buone, verrà quasi sicuramente pubblicato. Questo per quanto riguarda gli sceneggiatori. Per quanto riguarda i disegnatori il consiglio è quello di crearsi un proprio stile, di non mettersi ad imitare o tanto peggio copiare. Per esempio, qualche tempo fa è stato sputtanato un disegnatore, non dico il nome, perché aveva letteralmente copiato delle tavole. Quindi, bisogna sì prendere magari spunto da alcuni disegnatori, prenderli come maestri, però i lettori preferiscono sempre gli originali ai cloni. <https://www.fumettomaniafactory.net/era-il-1997-e-gianluca-piredda-presentava-la-miniserie-whinny/>